

**IL TWEET DEL PONTEFICE**  
Ringrazia per la calorosa festa in spiaggia di giovedì

# La prima Via Crucis sulle spiagge di Rio “miracolo” di Francesco

## Il Papa: “Giovani e anziani insieme per il futuro”



**TRA I FEDELI**  
Il Papa al suo arrivo al palazzo dell'arcivescovado per l'Angelus. Sotto, la spiaggia di Copacabana

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO ANSALDO**

RIO DE JANEIRO — A guardarlo, il lungomare di Copacabana non evoca di certo pensieri penitenziali. E percorrerlo significa apprezzarne di continuo la bellezza, su fino al quartiere residenziale di Ipanema. Eppure, all'ombra del Pan di zucchero e della statua liberty di Cristo Redentore sul monte Corcovado, l'ultimo “miracolo” di Papa Bergoglio è stato quello di guidare, per la prima volta nella storia di Rio de Janeiro, una Via Crucis sulla celebre spiaggia.

Come ubbidendo all'irresistibile richiamo di un pifferaio magico, centinaia di migliaia di giovani lo hanno seguito anche ieri, concludendo la loro giornata di preghiera sollevando sbuffi sulla sabbia morbida. «Che noi si possa essere come il buon vino, che quando invecchia migliora, è più buono — aveva detto Francesco al mattino, celebrando messa con i suoi confratelli gesuiti, tra i quali il portavoce papale Federico Lombardi e il direttore dell' rivista *La Civiltà Cattolica*, Antonio Spadaro — il vino cattivo diventa aceto. Dio ci doni la grazia di invecchiare con sapienza, di invecchiare con dignità, per trasmettere sapienza. E anche



### L'incontro con i detenuti e la vocazione di un bambino: “Voglio fare il sacerdote”

chiedere la grazia di non credere che la storia finisca con noi, perché non è neanche cominciata con noi: la storia continua. E che ci doni anche un pochino di umiltà, per poter essere anello della catena».

All'Angelus, pronunciato davanti a una piazza gremita fino all'inverosimile alla loggia dell'Arcivescovado di Rio, Bergoglio ha battuto su un altro dei suoi leit-motiv: la rilevanza degli anziani, sottolineando il ruolo dei nonni. «Oggi — ha spiegato — si celebra la festa dei nonni. Quanto sono importanti nella vita della famiglia per comunicare quel patrimonio di umanità e di fede che è essenziale per ogni società! E come è importante l'incontro e il dialogo tra le generazioni, soprattutto all'interno della famiglia».

Quindi Francesco ha incontrato un gruppo di 5 detenuti, accompagnati dai loro assistenti. Poi, al Parco di Boa Vista, ha confessato personalmente 5 persone, tra cui un'italiana di Pescara, Claudia Giampietro,

27 anni. «Per me è stata una grande emozione — ha detto la donna — un dono nella mia vita spirituale che arriva al momento giusto. Le parole del Santo Padre con la sua semplicità e schiettezza ci aiutano a interpretare bene in questa Giornata mondiale della Gioventù quello che è il disegno di Dio per ciascuno di noi. Il Papa ci ha messo a nostro agio con il suo atteggiamento. Ero sorprendentemente tranquilla».

«Sì riesce a vedere Dio nei suoi occhi», ha commentato Stefani Lescano, venezuelana. Molta emozione anche per Marco Antonio Luis de Amorim, 21 anni, brasiliano, il primo a essere con-

## Il caso Maradiaga: “Lo Ior cambi diventi una banca etica”

CITTÀ DEL VATICANO — Una banca «stramba» che «può avere ed ha avuto delle ambiguità»: così l'arcivescovo di Tegucigalpa e presidente di Caritas Internationalis, Oscar Rodríguez Maradiaga, ha definito lo Ior ai microfoni di *Unomattina Estate*. Invocando una maggiore trasparenza della fondazione, l'arcivescovo ha suggerito la sua trasformazione in «una banca etica». Da coordinatore degli otto saggi incaricati dal Papa di studiare un piano di revisione della curia romana, Maradiaga ha inoltre parlato della necessità di ridurre i dicasteri.

fessato. «Essere scelto tra migliaia di giovani è stata una sorpresa. Ho mantenuto il segreto con la mia famiglia per due mesi: nemmeno mia madre lo sapeva, deve averlo scoperto adesso». «E' il vero Santo Padre del popolo», ha commentato Renan Souza, 22 anni, impiegato nel Comune di Paracuru.

E al fascino coinvolgente di Jorge Mario Bergoglio non sembrano resistere nemmeno i più piccoli, notando un altro episodio avvenuto ieri e le facce sorprese dei tanti bambini che hanno affollato gli eventi di questa settimana brasiliana del Pontefice argentino. Durante il tragitto in papamobile nel quar-

tiere carioca di Gloria, poco prima di arrivare al palazzo arcivescovile per l'Angelus, Francesco è stato infatti raggiunto da Nathan de Brito, 9 anni. Un addetto alla sicurezza l'ha avvicinato a Bergoglio, che l'ha sollevato di peso e preso in braccio. «Santità — gli ha detto il bambino — voglio essere un sacerdote di Cristo». Poi ha iniziato a piangere per l'emozione di trovarsi davanti il Papa. Comosso dalle sue parole, Francesco gli ha risposto: «Pregherò per te, ma ti chiedo di pregare anche tu per me. A partire da oggi, la tua vocazione si è concretizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il personaggio

# Dario, sul treno maledetto per colpa di un aereo Un italiano tra le vittime di Santiago. Arrestato il macchinista

MANUELA MODICA

MESSINA — Le ultime parole di Dario Lombardo su Facebook sono un pugno in pancia: «Non ascolto il passato e non guardo il futuro... Mi sento vivo». L'aveva scritto martedì 12 settembre in un post. Il giorno dopo sarebbe morto su quel maledetto treno per Santiago di Compostela. Il treno che mercoledì sera alle 20,42 ha imboccato la curva a 200 all'ora. Ad ammetterlo lo stesso macchinista Francisco José Garzón Amo, adesso agli arresti in ospedale, accusato dalle autorità spagnole di guida spericolata e dell'omicidio colposo di 78 persone.

E proprio contro il macchinista adesso si scaglia la rabbia di amici e parenti: «Maledetto. Come si può affidare la vita di centinaia di persone ad un esaltato?», dice Max Arena, un amico della famiglia Lombardo. Il destino di Dario, che faceva il modello a

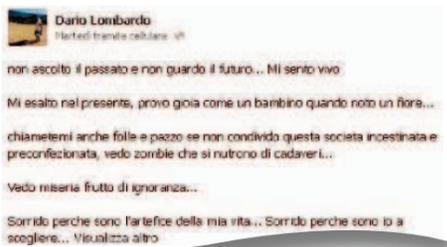
tempo perso e sognava un giorno di lavorare nell'agriturismo di famiglia, diventa ancora più beffardo quando si scopre che lui, su quel treno, non doveva nemmeno esserci. Aveva perso un aereo e quel convoglio era l'unico per arrivare in tempo alla festa di San Giacomo a Compostela.

I genitori di Dario, Mimmo e Pina che hanno festeggiato le nozze d'argento lo scorso novembre a Kaufbeuren, una cittadina a pochi chilometri da Monaco di Baviera dove gestiscono una pizzeria, sono subito partiti alla volta di Santiago, dove li ha raggiunti l'altro figlio Alberto. Dario era in viaggio per Santiago de Compostela per raggiungere degli amici spagnoli che aveva conosciuto a Forza d'Agrò, un piccolo centro in provincia di Messina dove viveva con i nonni. Era in Spagna per uno scambio culturale finanziato dall'Ue e assistere così ai festeggiamenti in onore di San Giacomo. «Siamo



**SICILIANO**  
Dario Lombardo, 25 anni, era originario di Forza d'Agrò in provincia di Messina

un piccolo paese, quasi un condominio, ci conosciamo tutti», racconta il sindaco di Forza d'Agrò, Fabio Di Cara. Ed è stata una lunga estenuante attesa per tutti gli amici e i parenti che fino alle 20 di ieri sera vivevano aggrappati a un filo di speranza: «Noi ti aspettiamo, ritorna». Tantissimi i commenti sui profili facebook degli amici di Dario e Alberto du-



### Artefice della mia vita

Non ascolto il passato e non guardo il futuro  
Sorrìdo perché sono l'artefice della mia vita  
Sorrìdo perché sono io a scegliere il mondo che voglio... Mi sento vivo

**L'ULTIMO POST**  
Dario Lombardo su Facebook

rante la lunga commovente attesa. Poi, ieri sera, la terribile verità confermata anche dall'esame del Dna. Dario è tra le vittime dell'incidente.

«Siamo sconvolti, tutta la nostra comunità è profondamente rattristata. Dario era un ragazzo davvero speciale, intelligente e sensibile — dice don Luciano Zampetti, il parroco del paese — Per due giorni interi abbiamo pregato sperando che il nostro Dario potesse essere ancora vivo».

In tutto i corpi ritrovati, dicono i funzionari della polizia, sono 78, di cui 72 appartengono a persone identificate e 6 sono ancora in corso di identificazione. Almeno quattro delle vittime sono straniere: oltre a Lombardo, si tratta di uno statunitense, di un messicano e di un algerino. Le scatole nere del treno sono state recuperate e consegnate agli investigatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA